

vito il Ministero dell'economia ad esercitare fino in fondo il suo ruolo di azionista di riferimento.

**PRESIDENTE.** Onorevole Ruzzante, ora spetterebbe a lei intervenire; tuttavia, approfittando della sua nota cortesia e della confidenza che esiste tra noi, colgo l'occasione per comunicare all'Assemblea che è mia intenzione, rispetto alla quale molti colleghi sono d'accordo, sospendere la seduta per attendere l'esito della Conferenza dei presidenti di gruppo, cui avrei diritto di partecipare, sia pure come uditore.

Quindi, sospendo la seduta, che riprenderà al termine della Conferenza dei presidenti di gruppo. Ricordo che il primo a parlare in dichiarazione di voto sarà l'onorevole Ruzzante.

**La seduta, sospesa alle 17,30, è ripresa alle 18,45.**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PIER FERDINANDO CASINI**

#### **Sul calendario dei lavori.**

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, a seguito della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito che l'esame in Assemblea del Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2005-2008 (Doc. LVII, n. 4) avrà luogo martedì 3 agosto (*antimeridiana*), con un contingentamento complessivo di 5 ore circa.

L'esame del disegno di legge costituzionale: n. 4862 e abbinate – Modificazione di articoli della Parte II della Costituzione (*approvato, in prima deliberazione, dal Senato*) sarà organizzato in due periodi articolati tra agosto, settembre e la prima settimana di ottobre, nel seguente modo:

*Periodo da martedì 3 agosto a mercoledì 15 settembre*

Discussione generale

*Martedì 3 agosto:*

Relazioni e inizio del dibattito

*Lunedì 13 settembre (11-14 e 15-21)*

*Martedì 14 settembre (9-14 e 15-21)*

*Mercoledì 15 settembre (9-14 e 15-20)*

Totale: 30 ore

*Periodo da giovedì 16 settembre a venerdì 8 ottobre:*

Esame degli articoli:

*Giovedì 16 settembre (10-13,30 e 15,30-20)*

*Venerdì 17 settembre (10-13,30)*

*Martedì 21 settembre (9,30-13,30 e 15,30-20)*

*Mercoledì 22 settembre (9,30-13,30 e 15,30-20)*

*Giovedì 23 settembre (9,30-13,30 e 15,30-20)*

*Venerdì 24 settembre (9,30-13,30)*

*Martedì 28 settembre (9,30-13,30 e 15,30-20)*

*Mercoledì 29 settembre (9,30-13,30 e 15,30-20)*

*Giovedì 30 settembre (9,30-13,30 e 15,30-20)*

*Venerdì 1° ottobre (9,30-13,30)*

*Lunedì 4 ottobre (9,30-13,30 e 15,30-20)*

*Martedì 5 ottobre (9,30-13,30 e 15,30-20)*

*Mercoledì 6 ottobre (9,30-13,30 e 15,30-20)*

*Giovedì 7 ottobre (9,30-13,30 e 15,30-21)*

*Venerdì 8 ottobre (9,30-14)*

Totale: 110 ore

L'organizzazione dei lavori sopra indicata costituisce pertanto il calendario per i periodi considerati.

In caso di richiesta di esame di ulteriori argomenti da parte del Governo, i tempi sopra indicati subiranno le corrispondenti variazioni.

L'organizzazione dei tempi per l'esame degli argomenti iscritti nel calendario dei lavori sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Si riprende la discussione  
del disegno di legge n. 5152 (ore 18,48).**

**(Ripresa esame dell'articolo unico  
— A.C. 5152)**

PIERO RUZZANTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO RUZZANTE. Signor Presidente, intervengo per annunciare il ritiro di tutti gli emendamenti a prima firma dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Ruzzante.

ETTORE ROSATO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ETTORE ROSATO. Signor Presidente, intervengo anch'io per annunciare il ritiro di tutti gli emendamenti a prima firma dei deputati del gruppo della Margherita-L'Ulivo.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prendo atto che i presentatori degli emendamenti Pagliarini 1.12 e 1.11, Gibelli 1.8, 1.17, 1.13, 1.14, 1.15, 1.16, 1.9 e 1.10 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 1.12, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	383
<i>Votanti</i> .....	380
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	19
<i>Hanno votato no</i> ..	361).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini 1.11, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	386
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	194
<i>Hanno votato sì</i> .....	18
<i>Hanno votato no</i> ..	368).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gibelli 1.8, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	394
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	19
<i>Hanno votato no</i> ..	375).

Prendo atto che l'onorevole Cicala non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gibelli 1.17, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	394
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	23
<i>Hanno votato no</i> ..	371).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gibelli 1.13, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	384
<i>Maggioranza</i> .....	193
<i>Hanno votato sì</i> .....	22
<i>Hanno votato no</i> ..	362).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gibelli 1.14, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	394
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	22
<i>Hanno votato no</i> ..	372).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gibelli 1.15, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	401
<i>Maggioranza</i> .....	201
<i>Hanno votato sì</i> .....	21
<i>Hanno votato no</i> ..	380).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gibelli 1.16, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i> .....	396
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	20
<i>Hanno votato no</i> ..	376).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gibelli 1.9, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	395
<i>Votanti</i> .....	394
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	198
<i>Hanno votato sì</i> .....	19
<i>Hanno votato no</i> ..	375).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gibelli 1.10, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	400
<i>Votanti</i> .....	399
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	200
<i>Hanno votato sì</i> .....	22
<i>Hanno votato no</i> ..	377).

Poiché il disegno di legge consiste in un articolo unico, si procederà direttamente alla votazione finale.

***(Esame degli ordini del giorno  
— A.C. 5152)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5152 sezione 2*).

Avverto che l'ordine del giorno Pasetto n. 9/5152/1 è inammissibile.

Avverto altresì che gli ordini del giorno da Carbonella n. 9/5152/2 a Guido Dussin n. 9/5152/25 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori.

Qual è il parere del Governo sui restanti ordini del giorno?

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Panattoni n. 9/5152/26.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Panattoni non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5152/26, accolto dal Governo come raccomandazione.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accetta gli ordini del giorno da Duca n. 9/5152/27 a Tidei n. 9/5152/31.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno da Duca n. 9/5152/27 a Tidei n. 9/5152/31, accettati dal Governo, non insistono per la votazione.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Raffaldini n. 9/5152/32.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Raffaldini non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5152/32, accolto dal Governo come raccomandazione.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Rognoni n. 9/5152/33, mentre non accetta l'ordine del giorno Susini n. 9/5152/34, perché esso fa un richiamo alla legge 23 agosto 1988, n. 400 che disciplina i regolamenti ministeriali.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Rognoni non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5152/33, mentre l'onorevole Susini insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5152/34.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Susini n. 9/5152/34, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> .....	397
<i>Maggioranza</i> .....	199
<i>Hanno votato sì</i> .....	132
<i>Hanno votato no</i> ..	265).

Prego, onorevole Contente, continui pure nell'espressione dei pareri sui restanti ordini del giorno.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accetta gli ordini del giorno da Adduce n. 9/5152/35 a Lion n. 9/5152/43.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno da Adduce

n. 9/5152/35 a Lion n. 9/5152/43, accettati dal Governo, non insistono per la votazione.

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo non accetta l'ordine del giorno Cima n. 9/5152/44.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Cima insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5152/44, non accettato dal Governo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'ordine del giorno Cima n. 9/5152/44, non accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	393
<i>Votanti</i> .....	391
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	196
<i>Hanno votato sì</i> .....	128
<i>Hanno votato no</i> ..	263).

Prendo atto che l'onorevole Carli nuovamente espresso voto contrario mentre avrebbe voluto esprimere voto favorevole.

Qual è infine il parere sui restanti ordini del giorno?

MANLIO CONTENUTO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accetta gli ordini del giorno Cento n. 9/5152/45 e Pecoraro Scanio n. 9/5152/46, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Maura Cossutta n. 9/5152/47.

Infine il Governo accetta i restanti ordini del giorno da Pistone n. 9/5152/48 a Perrotta n. 9/5152/54.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli ordini del giorno Cento n. 9/5152/45 e Pecoraro Scanio n. 9/5152/

46, accettati dal Governo, non insistono per la votazione, così come l'onorevole Maura Cossutta non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5152/47, accolto dal Governo come raccomandazione.

Prendo altresì atto che i presentatori degli ordini del giorno da Pistone n. 9/5152/48 a Perrotta n. 9/5152/54, accettati dal Governo, non insistono per la votazione.

È così esaurita la trattazione degli ordini del giorno presentati.

### ***(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 5152)***

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Luigi Pepe. Ne ha facoltà.

LUGI PEPE. Signor Presidente, chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna del testo del mio intervento e preannuncio il voto favorevole del mio gruppo.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza sulla base dei consueti criteri.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gibelli. Ne ha facoltà.

ANDREA GIBELLI. Signor Presidente, io non consegnerò il testo del mio intervento, perché ritengo che qualche minuto... *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non compromettiamo la situazione! Tanto è stato fatto, ma tanto resta da fare, come diceva l'onorevole Sarti.

Proseguo pure, onorevole Gibelli.

ANDREA GIBELLI. Onorevole Presidente, la ringrazio. Sono costretto ad intervenire perché era evidente che l'intervento finale doveva tenere conto dell'esito di alcuni emendamenti che avremmo do-

vuto votare. Oggi ci troviamo di fronte — è giusto fare alcune considerazioni di carattere finale — ad una cambiale in bianco rispetto ad un prestito-ponte che si configura privo di paletti che consentano una verifica parlamentare. A me dispiace aver sentito oggi interventi di colleghi del centrosinistra che non fanno onore alla verità parlamentare, ciò per un motivo molto semplice: in più di un'occasione abbiamo visto i colleghi del centrosinistra definire ancora una volta, e in ritardo, la compagnia Alitalia come compagnia di bandiera.

Vorrei ricordare ai colleghi che non si tratta di una compagnia di bandiera, ma di una compagnia di riferimento, che è stata privatizzata fino al 62 per cento (anche se vi è ancora una quota dello Stato), e che ha continuato, come società per azioni, ad assumere personale in questi anni, definendo una serie di piani finanziari ed industriali che non hanno trovato soluzione.

La critica al prestito ponte è dovuta al semplice fatto che non potremo, per rispettare le condizioni della Comunità europea, valorizzare il sistema degli aeroporti italiani, con particolare riferimento a quelli milanesi, ed orientare le rotte di questa società verso quelle più redditizie, perché in un libero mercato, non sarà possibile, secondo il principio della non concorrenza, considerata la concessione del prestito ponte, incrementare il *network* della compagnia di riferimento Alitalia.

Quindi, nel corso di questi dieci mesi o di quest'anno finanziario, durante il quale l'amministratore delegato Cimoli dovrà presentare un piano di ristrutturazione, non vi saranno ulteriori sviluppi per definire quote di mercato in maniera coerente e secondo una logica industriale. Ci troveremo, quindi, di fronte ad un piano industriale che sarà determinato in una condizione economica assolutamente sfavorevole.

Come rilevato questa mattina, la società perde circa mille euro al minuto e le probabilità che si possa ristrutturare sono praticamente inesistenti.

Avevamo detto in tempi non sospetti — e rispondo alle critiche rivolte al presidente Bonomi — che, forse, qualcuno in quest'aula, soprattutto nel centrosinistra, dimentica le operazioni poste in essere dall'amministratore Mengozzi, uomo di Prodi, che non è stato in grado di predisporre, quando si poteva fare, un piano industriale in maniera economicamente conveniente.

Ho notato in qualche intervento una certa ansia (uso questo termine per non aggiungere altro) quando si faceva riferimento alla necessità, per esempio, di mantenere l'*hub* di riferimento a Roma. Vorrei ricordare che, del 70 per cento dei biglietti aerei venduti nel nostro paese, il 65 per cento sono venduti al nord.

PIETRO TIDEI. Sono turisti che vengono a Roma !

ANDREA GIBELLI. Sono numeri che, evidentemente, l'onorevole Tidei dimentica, perché la logica di mercato imporrebbe certe scelte industriali. Invece, il 27 per cento dei biglietti aerei sono venduti nel centro Italia e, quindi, logica vorrebbe che l'*hub* venisse spostato in altre parti d'Italia. Evidentemente, ancora una volta, prevale la logica politica su quella industriale !

Il fatto che si continui a sostenere che una compagnia di bandiera (si tratta, invece, di una compagnia di riferimento), avrebbe avuto, attraverso le proprie risorse, maggiori spazi di ristrutturazione un anno fa, come è stato detto dal presidente Bonomi nel corso di un'audizione alla Camera, non fa onore alla verità ! Alla soluzione individuata, ancora una volta, del risanamento finanziario, si è opposta un'unica voce, rimasta inascoltata, per quanto riguarda l'attuazione di un certo piano industriale. Ci si è chiesti: come mai l'Italia ha rinunciato alle rotte più redditizie ? Come mai esistono coincidenze di volo che favoriscono l'*hub* francese di Charles De Gaulle e, quindi, nei fatti Air France ? Sono scelte che sono state industrialmente determinate quando alla guida del paese vi era il centrosinistra, non il centrodestra !

La colpa del centrodestra è, probabilmente, quella di avere perpetrato una situazione che, invece, meritava di essere affrontata prima. Quindi, gli emendamenti che sono stati bocciati andavano nella direzione di coinvolgere il Parlamento sul piano industriale, anche con riferimento alle Commissioni parlamentari competenti; bocciandoli, avete estromesso il Parlamento da una valutazione su un piano industriale che, ancora oggi, non conosciamo (è, quindi, una valutazione di carattere politico). Ciò costituirà un precedente e, tutte le volte che il centrosinistra chiederà a quest'Assemblea di essere coinvolta in ordine a valutazioni di tipo industriale, ricorderò ai colleghi la scelta di oggi!

Quindi, la nostra scelta odierna evidenzia la volontà di sostenere l'unica azienda pubblica che esce dalle regole del mercato che ci eravamo posti.

Dunque, la Lega Nord conferma il proprio voto contrario, denunciando una situazione che si è trascinata per anni e che di certo non è stata a sostegno dei lavoratori di Alitalia che, quando diventerà proprietà dei francesi, subirà quello che qualcuno oggi non ha avuto il coraggio di fare.

In nome della libertà di mercato, tanto pronunciata a parole e poco realizzata nei fatti, confermo il voto contrario del gruppo della Lega Nord Federazione Padana su questo provvedimento, che non è un prestito ponte, ma una cambiale in bianco. Oggi non si ammaina la bandiera di Alitalia e nemmeno quella italiana, ma si innalza la bandiera bianca di una compagnia di bandiera (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega Nord Federazione Padana*)!

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

**ALFONSO GIANNI.** Signor Presidente, esprimeremo un voto favorevole sul decreto-legge in esame, il che costituisce un piccolo elemento di novità che merita una sottolineatura. Lo facciamo per motivi

speculari e opposti a quelli dei colleghi della Lega, che tuttavia rispettiamo, in quanto ognuno ha il diritto di esprimere le proprie preferenze.

L'ottica della Lega è chiarissima: « no » Fiumicino e « sì » Malpensa. Un'ottica che, dal punto di vista geografico e degli andamenti delle linee aeree internazionali, non ha alcuna consistenza scientifica, anche perché vi è a poca distanza una quantità di aeroporti di potenza quasi analoga.

Fiumicino può diventare – altrimenti lo diventerebbe Atene o altre *hub* che intervengono nella zona mediterranea – un grande punto di incrocio dei voli, dunque delle culture, dei messaggi, delle transazioni, di cui il nostro paese può essere un centro ideale. Certo, occorre spostare il baricentro dalle Alpi, da una retorica e trapassata visione carolingia dell'Europa ad una visione mediterranea. So che questo la Lega non lo può fare, ma lo possono fare le altre forze politiche presenti in questo Parlamento.

Detto ciò, il discorso rimane completamente aperto. Noi di Rifondazione comunista abbiamo appoggiato la lotta dei lavoratori dell'aeroporto di Fiumicino; molti nostri deputati e deputate hanno occupato l'autostrada Fiumicino-Roma insieme ad essi. Non ce ne vergogniamo, anzi ne siamo orgogliosi! Come sempre, la lotta per difendere gli interessi nazionali del paese parte dal basso, vale a dire dalla difesa degli interessi delle lavoratrici e dei lavoratori. Il contrario di chi vuole fare mercimonio di un aeroporto con un altro.

Allora, siamo per questo prestito-ponte che, naturalmente, non costituisce una garanzia ma una scommessa sul futuro, con un'ottica diversa da quella dell'amico Landi di Chiavenna o di altri, in quanto tale prestito significa un nuovo impegno dell'interesse pubblico nella gestione di Alitalia e nella tenuta dei livelli occupazionali, e non una premessa per l'eliminazione della compagnia – ahimè, di riferimento e non più di bandiera – e, tantomeno, per una eliminazione delle lavoratrici e dei lavoratori che ne fanno parte.

Con questo auspicio, ribadisco il nostro voto favorevole sul provvedimento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Duca. Ne ha facoltà.

**EUGENIO DUCA.** Signor Presidente, anche noi avremmo potuto consegnare un intervento scritto e risparmiare questi cinque minuti che lei mi concede se, durante la discussione sulle linee generali e il dibattito sul complesso degli emendamenti, non ci fosse stato, da parte delle forze del centrodestra, un tentativo veramente strano, volto ad attribuire responsabilità, in particolare — come loro affermano — alla sinistra, in ordine alle difficoltà in cui versava e versa l'Alitalia.

Il collega Gibelli, nel motivare il voto contrario del suo gruppo, ha polemizzato con il centrosinistra. Vorrei però ricordare allo stesso onorevole che non è in votazione un decreto-legge del centrosinistra, bensì un provvedimento che reca la firma del Presidente del Consiglio Berlusconi, dell'ex ministro «truccacanti», che ora non c'è più, del ministro Marzano e dell'ineffabile ministro Lunardi. A proposito, noto che il ministro delle infrastrutture e dei trasporti non è presente in aula, come peraltro accade da molto tempo, per illustrare e difendere le linee politiche nel settore dei trasporti e, nel caso in questione, nel settore aereo, in particolare dell'Alitalia.

Anzi, riferendomi al DPEF, non credo sia mai accaduto nella storia che tale documento sia stato discusso e licenziato in meno di due ore dalle Commissioni chiamate ad esprimere il parere. Tra l'altro, non si è ancora presentato alcun esponente del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti né è stata accolta la nostra richiesta di audizione dello stesso ministro Lunardi, che pure ha riempito pagine di bugie sul DPEF. Nel caso specifico, nella mezza paginetta dedicata al trasporto, non si cita neppure l'Alitalia — che pure si trova nella drammatica situa-

zione ben nota — limitandosi a segnalare l'esigenza della riforma del trasporto aereo (ovvero del codice della navigazione aerea) e affrontando invece i temi dell'ENAC e dell'ENAV, in modo generico e, nel caso dell'ENAC, addirittura falso. Infatti, non viene assolutamente detto che in tre anni (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale*)...

Se dite basta, parlo ancora mezz'ora!

**PRESIDENTE.** L'onorevole Duca ha ragione. Restiamo calmi tutti!

**EUGENIO DUCA.** Siccome siamo in Parlamento...

**PRESIDENTE.** Bravo, onorevole Duca, guardi me!

**EUGENIO DUCA.** Il Presidente garantisce tutti!

Sull'ENAC sono state scritte bugie: infatti, in tre anni, non solo non vi è stato investito un euro, ma ne sono stati sottratti centinaia di migliaia. Quando poi il ministro fa riferimento ai 59 milioni di euro, dovrebbe avere la coscienza di scrivere che le leggi cui si richiama sono state approvate negli anni 1997, 1998 e 1999 e finanziate dai governi di centrosinistra dell'epoca. Lo scorso anno in finanziaria sono stati tolti all'ENAC ben 37 milioni di euro e ci è voluto del bello e del buono per recuperarli per gli anni a venire.

Inoltre, l'onorevole Landi Di Chiavenna deve essere un po' smemorato, in quanto nel suo intervento sostiene che dal 1993 ad oggi l'Italia e l'Alitalia sarebbero stati guidati dal centrosinistra. In proposito, ricordo allo stesso onorevole che nel 1994 il ministro competente era l'onorevole Publio Fiori. Vorrei poi sottolineare la tendenza ad attribuire la colpa sempre ai Governi passati; oggi ho visto impallidire l'onorevole Cicchitto quando l'onorevole Ce' ha richiamato alla memoria i vecchi Governi e il vecchio pentapartito. Vorrei comunque ricordare che sono stati ministri anche l'onorevole Costa e il senatore Vizzini.

A quali periodi fanno riferimento l'onorevole Landi Di Chiavenna e gli altri, quando si richiamano alle responsabilità del passato? Fanno forse riferimento alle « appartenenze » del ministro Giovanardi, del nostro Presidente della Camera, dell'attuale ministro Pisanu o delle altre decine di deputati che siedono nei vostri banchi, mentre voi insistete nel dire che quella era la prima Repubblica, i cui appartenenti sarebbero...

PRESIDENTE. Onorevole Duca, concluda.

EUGENIO DUCA. No, scusi un attimo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Concluda, ma non per quel motivo...

EUGENIO DUCA. Signor Presidente, concludo ricordando all'onorevole Landi Di Chiavenna che nel 1994 ho presentato un'interrogazione sull'Alitalia. In questa sede non intendo fare i nomi dei colleghi e concluderò in poco tempo. Vorrei invece ricordare un episodio avvenuto il 27 dicembre 1994 sul volo AZ 812 Roma-Johannesburg-Mauritius e ritorno; in proposito ho presentato un'interrogazione parlamentare che non ha peraltro mai avuto risposta, in quanto il ministro competente, in sede di Commissione, denunciò da parte dell'Alitalia la mancata trasmissione degli elementi di risposta.

È avvenuto in quel volo, nel quale Alitalia ha perso 72 milioni di lire, che otto passeggeri prenotati sulla *top class* (uno con carta di diamante) — vi sono colleghi esperti, tra i quali il collega Pezzella, che se ne intende — sono stati cancellati perché altre otto persone, munite dei biglietti economici *class serie M*, del valore di 2 milioni 100 mila lire dell'epoca, per l'andata e il ritorno, sono stati fatti viaggiare in *top class* al posto di coloro che avevano pagato 8 milioni e 100 mila lire.

Questi signori erano il consigliere di un ministro (non voglio fare nomi), Consolo e famiglia nonché un ministro e famiglia.

PRESIDENTE. Onorevole Duca, mi dispiace ma la devo interrompere.

EUGENIO DUCA. Concludo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sì, ma lei ha parlato già due minuti di più. La invito quindi a concludere.

EUGENIO DUCA. Concludo in un minuto.

PRESIDENTE. In un minuto no, in 30 secondi.

EUGENIO DUCA. Poiché sono stati richiamati i precedenti di gestione, andate a leggere quell'interrogazione, che non ha avuto risposta, e quanto ha preso il signor Consolo negli ultimi tre anni da parte (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)...

PRESIDENTE. Onorevole Duca, questo è un problema che lei può sollevare presentando un atto di sindacato ispettivo.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ceremigna. Ne ha facoltà.

ENZO CEREMIGNA. Prendo la parola soltanto per annunciare il voto favorevole sul provvedimento in esame dei Socialisti democratici italiani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole D'Agrò. Ne ha facoltà.

LUIGI D'AGRÒ. Speriamo che questo « brodino » consenta all'ammalato di arrivare alle conclusioni che sono prospettate con l'ingresso dei privati in Alitalia, facendo in modo che possa concretizzarsi l'impegno del Governo a detenere, entro dodici mesi, meno del 50 per cento della compagnia, di cui ora il Ministero dell'economia e delle finanze detiene il 62 per cento.

Con questo intendimento, dichiaro il voto favorevole del gruppo dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cento. Ne ha facoltà.

**PIER PAOLO CENTO.** Annuncio il voto favorevole dei Verdi sul decreto-legge in esame, per le ragioni che sono state già esposte nel corso del dibattito. Si tratta di un provvedimento che consideriamo utile, a condizione che sia accompagnato da una forte azione di rilancio dell'Alitalia e di salvaguardia totale dei posti di lavoro, superando le politiche liberiste e di precarietà nel rapporto di lavoro che hanno determinato la crisi della nostra compagnia di bandiera.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rosato. Ne ha facoltà.

**ETTORE ROSATO.** Il nostro voto sul provvedimento in esame sarà favorevole, per le motivazioni che sono state già espresse nel corso dell'ampio dibattito svoltosi in quest'aula.

La situazione dell'Alitalia si è aggravata negli ultimi mesi in modo incontrollato. Auspichiamo che alla fiducia da noi espressa attraverso un voto favorevole corrisponda una trasparenza da parte del Governo nell'informare il Parlamento su tutto ciò che accadrà in Alitalia, sul piano industriale, e su tutto il resto.

Il futuro di Alitalia non dipende solo dalla concessione delle garanzie relative a questo prestito, ma anche dalla realizzazione di un piano industriale adeguato — a cui il presidente Cimoli sta lavorando —, secondo i requisiti di sistema che spetta al Governo stabilire. Il nostro augurio e il nostro monito è che questi requisiti di sistema non siano stabiliti con lo stesso ritardo con cui è arrivato questo decreto. Al Governo inoltre chiediamo che vi sia attenzione da parte non solo del Ministero dell'economia e delle finanze, ma anche

del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-L'Ulivo e dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ferro. Ne ha facoltà.

**MASSIMO GIUSEPPE FERRO.** Nel richiamare le considerazioni svolte nel corso della discussione sulle linee generali, annuncio il convinto voto favorevole del gruppo di Forza Italia sul decreto-legge in esame (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Meroi. Ne ha facoltà. Onorevole Meroi, ha un minuto.

**MARCELLO MEROI.** Dichiaro il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale, richiamandomi per le motivazioni a quanto affermato dai colleghi intervenuti in precedenza.

Si tratta di un atto di responsabilità del Governo e confidiamo, ovviamente, in un risultato positivo. Chiediamo anche ai sindacati e ai lavoratori altrettanta responsabilità (*Applausi dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Landi di Chiavenna. Ne ha facoltà.

**GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA.** Signor Presidente, mi asterrò nella votazione finale sul provvedimento in esame, e sento il dovere di continuare a richiamare le responsabilità della sinistra, alla quale voglio ricordare lo scempio che ha fatto di Alitalia all'epoca del ministro Bersani. Queste sono le vostre responsabilità: voi avete creato il dissesto di Alitalia, voi siete i veri ed unici responsabili di questa situazione! Mi auguro che il progetto possa andare a buon fine, ma dal momento che francamente ritengo sia neces-

sario un innesto di vera cultura liberale per restituire all'Alitalia la capacità di essere efficiente e competitiva, mi sento obbligato ad astenermi.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Selva. Ne ha facoltà.

GUSTAVO SELVA. Signor Presidente, annuncio, in dissenso dal mio gruppo, il voto contrario sul provvedimento in esame, per un'economia produttiva sociale competitiva, di mercato, ed è in tali parole che riassumo il mio dissenso.

***(Votazione finale ed approvazione  
— A.C. 5152)***

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di procedere alla votazione finale, ricordo che è successivamente previsto l'esame di un ulteriore disegno di legge di conversione.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 5152, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

« S.3011 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 159, recante misure urgenti per favorire la ristrutturazione e il rilancio dell'Alitalia » *(Approvato dal Senato) (5152):*

<i>(Presenti</i> .....	396
<i>Votanti</i> .....	381
<i>Astenuti</i> .....	15
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	360
<i>Hanno votato no</i> ..	21).

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3010 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, recante disposizioni urgenti per l'etichettatura di alcuni prodotti agroalimentari, nonché in materia di agricoltura e pesca *(Approvato dal Senato) (5151) (ore 19,20)*.**

PRESIDENTE L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2004, n. 157, recante disposizioni urgenti per l'etichettatura di alcuni prodotti agroalimentari, nonché in materia di agricoltura e pesca.

Ricordo che nella seduta del 23 luglio si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Avverto che la Presidenza — in conformità con le valutazioni già espresse dalla presidenza della Commissione di merito — non ritiene ammissibili, ai sensi degli articoli 89, comma 1, e 96-bis, comma 7, del regolamento, in quanto non strettamente attinenti alla materia del decreto in esame e volte ad introdurre discipline nuove non direttamente collegate a quelle previste dal decreto, le seguenti proposte emendative: Marcora 2.11, volta a garantire l'integrale soddisfazione del credito agli imprenditori agricoli assistiti da privilegio, che hanno conferito prodotti agricoli a imprese ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria; Franchi 3.02, relativa al canone per le concessioni di aree demaniali marittime per l'esercizio della pesca; Franchi 3.03 concernente l'istituzione di distretti di pesca.

La Presidenza non ritiene, altresì, ammissibile, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 7, del regolamento in quanto non strettamente attinente alla materia oggetto del decreto-legge in esame, l'articolo aggiuntivo Zanella 3.05, che reca modifiche al decreto legislativo n. 154 del 2004 in materia di pesca e acquacoltura *(vedi l'allegato A — A.C. 5151 sezione 1)*.

**(Esame dell'articolo unico – A.C. 5151)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione (*vedi l'allegato A – A.C. 5151 sezione 4*), nel testo della Commissione identico a quello comprendente le modificazioni apportate dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 5151 sezione 5*).

Avverto che gli emendamenti presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione, identico a quello comprendente le modificazioni apportate dal Senato (*vedi l'allegato A – A.C. 5151 sezione 6*).

Ricordo altresì che non sono state presentate proposte emendative riferite all'articolo unico del disegno di legge di conversione.

Avverto inoltre che le Commissioni I (Affari costituzionali) e V (Bilancio) hanno espresso i prescritti pareri (*vedi l'allegato A – A.C. 5151 sezioni 2 e 3*).

Avverto infine che, prima della seduta, è stato ritirato l'emendamento Viale 1-bis.9.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Sedioli. Ne ha facoltà.

SAURO SEDIOLI. Signor Presidente, chiedo l'autorizzazione alla pubblicazione del testo del mio intervento in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente, sulla base dei consueti criteri.

Nessun altro chiedendo di parlare, invito il presidente della XIII Commissione, onorevole de Ghislanzoni Cardoli, ad esprimere il parere della Commissione stessa.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI, *Presidente della XIII Commissione*. Signor Presidente, la Commissione invita i presentatori al ritiro di tutti gli emendamenti e, subordinatamente, esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Il Governo concorda con il parere della Commissione.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Vascon non accede all'invito al ritiro dei suoi emendamenti da 1.1 a 1.7, formulato dalla Commissione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 1.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	380
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	32
<i>Hanno votato no</i> ..	343).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	379
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	10
<i>Hanno votato no</i> ..	366).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 1.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	380
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	11
<i>Hanno votato no</i> ..	365).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 1.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	385
<i>Votanti</i> .....	381
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	119
<i>Hanno votato no</i> ..	262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 1.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	385
<i>Votanti</i> .....	380
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	191
<i>Hanno votato sì</i> .....	13
<i>Hanno votato no</i> ..	367).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 1.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	386
<i>Votanti</i> .....	374
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	126
<i>Hanno votato no</i> ..	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	388
<i>Votanti</i> .....	373
<i>Astenuti</i> .....	15
<i>Maggioranza</i> .....	187
<i>Hanno votato sì</i> .....	15
<i>Hanno votato no</i> ..	358).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	375
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	188
<i>Hanno votato sì</i> .....	14
<i>Hanno votato no</i> ..	361).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	390
<i>Votanti</i> .....	378
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	190
<i>Hanno votato sì</i> .....	12
<i>Hanno votato no</i> ..	366).

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Zanella 1.8 non accedono all'invito al ritiro formulato dalla Commissione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Zanella 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	375
<i>Votanti</i> .....	366
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	184
<i>Hanno votato sì</i> .....	124
<i>Hanno votato no</i> ..	242).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon 1.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	387
<i>Votanti</i> .....	376
<i>Astenuti</i> .....	11
<i>Maggioranza</i> .....	189
<i>Hanno votato sì</i> .....	134
<i>Hanno votato no</i> ..	242).

Ricordo che l'emendamento Viale 1-bis.9 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rava 1-bis.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rava. Ne ha facoltà.

LINO RAVA. Signor Presidente, l'emendamento in esame riguarda una questione rilevante. Noi siamo disponibili ad andare avanti rapidamente, ma non a soprassedere su questioni importanti. Questo è un tema particolarmente importante perché interessa il *made in Italy* agroalimentare.

L'articolo 1-bis, nella formulazione attuale, stabilisce, al comma 1, l'obbligo di indicare in etichetta l'origine di tutti i prodotti alimentari italiani. Il comma 2 contiene una norma che riteniamo grave per il sistema agroalimentare italiano, in quanto stabilisce che per tutti i prodotti trasformati l'origine da segnalare obbligatoriamente in etichetta sia quella della materia prima prevalentemente utilizzata. Questo significa – per conoscenza di tutta l'Assemblea – che, ad esempio, il cioccolato (come molti altri prodotti italiani), in cui la materia prima prevalente è il cacao, non potrà essere più definito cioccolato di origine italiana, perché dell'attuale contenuto l'origine diventa quella della materia prima (e, quindi, non so quale paese del Sudamerica).

Si tratta pertanto di una questione rilevante, e che i nostri emendamenti intendono affrontare. Considerato che il 70 per cento dei nostri prodotti agricoli è trasformato dall'industria italiana e che, quindi, attualmente l'industria assorbe quasi tutta la produzione agricola italiana; considerato, inoltre, che gran parte dell'*export* italiano ha un proprio valore aggiunto, che deriva ovviamente dall'origine italiana del prodotto, credo che l'attuale formulazione dell'articolo 1-bis sia sbagliata e potenzialmente molto dannosa per il *made in Italy*.

Ritengo che, per un Governo e per un ministero che hanno sempre – almeno a parole – lavorato in maniera molto ferma a difesa delle prerogative dei prodotti italiani, avere accettato una proposta di questo tipo e, in tale fase, non accettare gli emendamenti che possono correggerla senza stravolgerla, perché come ho avuto modo di dire spesso *(Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza Nazionale)*... Presidente, naturalmente io continuerò a parlare finché avrò esaurito il mio tempo!

PRESIDENTE. Stia tranquillo, onorevole Rava, lei ha cinque minuti a sua disposizione. Questi atteggiamenti servono solo ad allungare i tempi! Prego, onorevole Rava.

LINO RAVA. Chiedo soltanto un minimo di rispetto per le questioni importanti!

Voglio ribadire — e concludo — che naturalmente sono d'accordo sull'esigenza che vi sia la massima trasparenza a tutela dei consumatori, e quindi condivido il comma 1 dell'articolo 1-*bis*. Sono del tutto d'accordo, inoltre, sul fatto che per le materie prime provenienti dall'estero sia indicata l'origine; naturalmente, sono altrettanto convinto che, nei prodotti trasformati e nei prodotti finiti, la cultura e le tradizioni italiane, le capacità, le professionalità e le tecnologie italiane siano determinanti per le caratteristiche del prodotto finale.

Quindi, con questo decreto-legge, così com'è scritto, di questa « roba » faremo strame e la butteremo nella spazzatura (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Viale. Ne ha facoltà.

EUGENIO VIALE. Signor Presidente, avevo presentato un emendamento soppressivo dell'articolo 1-*bis*, ma per ragioni politiche l'ho ritirato. Sono d'accordo, tuttavia, sulle difficoltà per tutta l'industria alimentare italiana ad applicare l'articolo 1-*bis* così come è scritto. Chiedo quindi formalmente che venga approvato un ordine del giorno, di cui sono firmatario, in cui si precisa che, per i prodotti alimentari di seconda trasformazione, non debba essere indicata l'origine degli ingredienti. Diversamente, metteremmo in difficoltà tutta l'industria alimentare italiana, che si troverebbe in condizioni di inferiorità rispetto a quella straniera. Invito pertanto formalmente il Governo ad accogliere il suddetto ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Alfonso Gianni. Ne ha facoltà.

ALFONSO GIANNI. Signor Presidente, penso che questo sia un problema di

grande rilevanza. Personalmente sono impegnato in una battaglia (condotta peraltro da un grande esperto in campo vinicolo e anche nel campo dell'alimentazione, quale Luigi Veronelli) per arrivare alla denominazione di origine comunale per prodotti semplici, banali, come possono essere — e già sono catalogati in questo campo — le cipolle di Comiso o le patate di Martingengo, per salire dal sud al nord del paese. È in atto infatti una forma di prevaricazione delle origini contadine dei prodotti alimentari umili. Questo è un errore nei confronti della globalizzazione dei prodotti, perché impedisce di sapere quale contadino del Sudamerica ha prodotto quel determinato prodotto e viceversa. Favorisce semplicemente il trasformismo, non la trasformazione, delle multinazionali, e anche lo scandalo di un olio d'oliva che viene lavorato altrove e che poi viene etichettato come italiano.

Di fronte a questo provvedimento che mi coglie di sorpresa, non facendo io parte della Commissione agricoltura (altrimenti avrei fatto ben altro intervento) mi muoverò di conseguenza, cercando di privilegiare gli emendamenti modificativi che più si avvicinano a quell'obiettivo fermo restando che questa battaglia sarà condotta dai nostri colleghi a Strasburgo.

Questa è una battaglia di civiltà, che dovrebbe interessare anche gli amici della Lega, perché non tutto è latte, per fortuna, in questo mondo! Vi sono anche altri prodotti. Quindi stiamo attenti, ne va del benessere dei nostri figli, Presidente (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*)!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Gianni, lei è sempre sintetico o, come disse qualcuno, « sintomatico ».

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*.

Signor Presidente, credo che tutti gli interventi abbiano sottolineato che quella in esame è una questione fondamentale e rilevante del settore agroalimentare. La norma introdotta all'unanimità al Senato vuole valorizzare il rapporto prodotto-materia-territorio, nell'ottica di una qualificazione e di una tutela delle nostre produzioni. Il Governo, comunque, attese le sollecitazioni giunte sia dalla Commissione agricoltura della Camera sia da tutta la filiera agroalimentare, è disponibile ad accogliere gli ordini del giorno presentati al riguardo, perché senz'altro si effettuerà un approfondimento adeguato, così come peraltro prevede già la norma, al fine di specificare filiera per filiera, prodotto per prodotto la situazione.

Voglio aggiungere, signor Presidente, che su questa materia vi è già un tavolo di concertazione presso il Ministero delle risorse agricole, rispetto al quale noi vogliamo arrivare ad un risultato che ci consentirà (anche utilizzando la delega ricevuta con la proroga della legge n. 38 del 2003, disposta proprio dal decreto-legge approvato qualche giorno fa) di calibrare perfettamente questa situazione.

Rinnovo pertanto, così come aveva già fatto il presidente della Commissione, l'invito al ritiro, dichiarando fin da ora la disponibilità ad accogliere gli ordini del giorno, perché certamente la questione è rilevante.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marcora. Ne ha facoltà.

Onorevoli colleghi, è un dibattito serio, ma sarà rapido!

**LUCA MARCORA.** Signor Presidente, intervengo per rispondere all'onorevole Delfino, richiamando anche le osservazioni fatte prima dall'onorevole Rava. I tempi ci sono, onorevole Delfino; sappiamo benissimo che la settimana prossima il Senato è convocato per discutere il Documento di programmazione economico finanziaria.

Questo è un articolo che grida vendetta — e lei lo sa benissimo — perché equivale a dire che l'origine di un prodotto agricolo

trasformato è l'origine della materia prima.

Quindi, poiché produciamo prosciutti cotti famosi in tutto il mondo con suini olandesi, dovremmo indicare nell'etichetta: « prosciutto cotto olandese » (non cito la marca per ovvi motivi). Seguendo il medesimo criterio, la pasta non si chiamerebbe più « italiana », ma « ucraina » o « canadese » a seconda della provenienza della materia prima! Il discorso si ripropone allo stesso modo per qualsiasi prodotto trasformato.

Che si tratti di un'assurdità lei lo capisce bene, signor sottosegretario. Anzi, forse si tratta di una svista: evidentemente, la portata dell'emendamento presentato da Alleanza nazionale al Senato non è stata attentamente valutata.

L'accettazione di un eventuale ordine del giorno non può bastare, sottosegretario Delfino, perché, considerato che la minoranza si impegnerebbe a procedere in tempi rapidissimi, c'è tutto il tempo per approvare definitivamente al Senato il provvedimento in esame.

Ciò detto, colgo l'occasione per intervenire anche sui successivi emendamenti Rava 1-bis.7, 1-bis.5 e 1-bis.4 e Borrelli 1-bis.6

**PRESIDENTE.** Bravo, onorevole Marcora!

**LUCA MARCORA.** Essi propongono semplicemente di indicare nel prodotto alimentare l'origine della materia prima e, nel caso di prodotti trasformati, che siano identificati con decreto interministeriale i prodotti ai quali la disposizione si applica (poiché nei prodotti ci sono più componenti, non possiamo applicare ad essi etichette lunghe come romanzi).

Inoltre, per quanto concerne la problematica della materia prima prevalente, se facciamo la pasta con un po' di grano ucraino, con un po' di grano canadese e con un po' di grano italiano, bisognerà stabilire le relative modalità di indicazione. I menzionati emendamenti contengono esattamente queste proposte di assoluto buonsenso. Siamo d'accordo sul